

Domande e risposte (giugno 2018)



dal [blog del sito Orthodox England](#)
10 giugno 2018

Come può parlare di una diocesi della ROCOR in questo paese? È così piccola che non esiste. Quindi, cosa può contribuire?

Avrebbe avuto ragione a dire queste cose in qualsiasi momento tra la metà degli anni ottanta e poco tempo fa. Ricordo di essere venuto qui in prestito da Parigi nel 1994 perché il convento di Londra non aveva né un prete né alcuna funzione, tanto catastrofica era la situazione! Tuttavia, prima di quel periodo ha torto e si sbaglia di nuovo oggi, sin dall'inizio della restaurazione della nostra diocesi sotto il metropolita Hilarion e il vescovo Irenei. Ora è più grande di quanto fosse negli anni cinquanta e sessanta e potrebbe crescere ancora di più, visto che siamo liberi di espanderci, usando tutta la nostra energia e la nostra inventiva che sono state imbottigliate per tanti decenni. La diocesi patriarcale locale, afflitta da un nome "straniero" con una storia compromettente, definita "[una diocesi Potjomkin](#)" da un suo

stesso sacerdote, ha anch'essa le sue difficoltà.

Pertanto, è chiaro che la ROCOR, con circa 600 parrocchie al di fuori delle terre russe, e il Patriarcato, con circa 300 parrocchie al di fuori delle terre russe, principalmente nell'Europa occidentale, hanno bisogno l'uno dell'altra. Sono come due pezzi di un puzzle, ognuno con i suoi limiti, ognuno con i suoi punti di forza. Per esempio, la ROCOR ha pochi soldi e pochi vescovi, il Patriarcato ha denaro, l'aiuto politico delle ambasciate e una fornitura quasi illimitata di potenziali vescovi (2.000 all'ultimo conteggio). Tuttavia, in generale, la ROCOR ha conoscenze locali, non solo lingue, ma conoscenza delle mentalità locali, cultura e abilità pastorali. Il sacerdote medio della ROCOR in Europa parla tre o quattro lingue: il sacerdote medio del Patriarcato ne parla solo una.

A differenza della ROCOR, il Patriarcato è politicamente ben connesso; tuttavia, la ROCOR è libera, come abbiamo visto nel recente caso Skripal, e priva della burocrazia e della centralizzazione del Patriarcato. È da una burocrazia formalista pre-rivoluzionaria che la ROCOR ha fatto tanta difficoltà a fuggire fino ai nostri giorni e, purtroppo, questa burocrazia sta ritornando in Russia. La burocrazia non fa parte della Tradizione della Chiesa, ma è estranea allo Spirito Santo, essendo cosa di uomini. Appartiene alla religione, non alla fede, alle istituzioni, non a Dio.

La nostra diocesi di Gran Bretagna e Irlanda può essere una parte utile, forse anche essenziale, della futura Metropolia locale e poi della Chiesa locale.

Come possiamo definire la nostra identità ortodossa rispetto ai non ortodossi?

Credo che ci siano mille buoni modi per esprimere risposte a questa domanda, ma penso di poterle dare un esempio di risposta.

Recentemente, conversando con un sacerdote anglicano piuttosto anziano, gli ho chiesto quale fosse la priorità per salvare la Chiesa d'Inghilterra, dato che l'arcivescovo di Canterbury ha detto nel 2014 che essa potrebbe praticamente estinguersi entro il 2050.

Ha risposto che ci sono attualmente due tendenze nella sua Chiesa, una era quella di "fare discepoli" e l'altra era "creare il regno di Dio". A suo avviso, la prima è sbagliata e la seconda è giusta. Io (educatamente) gli ho chiesto di tradurre questo gergo (per me incomprensibile) in inglese e mia ha spiegato che "fare discepoli" significa quello che chiameremmo "proselitismo" o "fare convertiti" (cosa estranea alla Chiesa), e che "creare il regno di Dio" significa cercare di agire socialmente o anche politicamente, fondare club e gruppi, prendere parte alla vita sociale, candidarsi alle elezioni, apparire nei media, fare pressioni politiche, tenere concerti all'interno di edifici ecclesiastici, ecc. (e anche questo è estraneo alla Chiesa).

Ho pensato che entrambe queste opzioni fossero puramente umanistiche, rivolte verso la gente, non verso Dio. Il nostro Dio è santo e il nostro obiettivo è la santità, 'acquisire lo Spirito Santo'. Nelle sue due opzioni non c'era nulla che parlasse di santità. La santità attrae le persone a lungo termine perché il nostro Dio opera miracoli. Tutto ciò che ha menzionato è puramente secondario, mentre noi trasformiamo gli individui e la società che ci circonda attraverso il pentimento che porta alla santità personale; tutto il resto prende il secondo

posto. Noi cerchiamo prima il regno di Dio, quindi "migliaia di persone intorno a noi saranno salvate". E questa è la differenza tra noi e i non ortodossi.

Padre Georgij Gapon, che guidò la manifestazione contro lo tsar nel 1905, era davvero ortodosso?

Fu ordinato canonicamente, ma era un estremista di sinistra. Apparteneva al Partito Sociale Rivoluzionario e viveva con una donna, cosa permessa dal metropolita Antonij (Vadkovskij) di San Pietroburgo, dalla mentalità protestante, che era ed è molto controverso. (Alcuni hanno sospettato che il metropolita Antonij fosse un massone, come il protopresbitero Georgij Shavel'skij). Padre Georgij Gapon finì molto male, impiccato nel 1906 dal violento rivoluzionario Ruthenberg che aveva guidato la manifestazione del 1905 e attacchi terroristici contro le forze dell'ordine. Penso che possiamo dire che Gapon era non solo un non canonico, ma un non ortodosso. In questo è come Ilja Fundaminskij, che proveniva da una delle famiglie ebraiche più ricche della Russia, divenne un terrorista, emigrò in Francia, dove fu battezzato abbastanza tardivamente nella giurisdizione di Rue Daru, e alcuni anni fa è stato canonizzato dal Patriarcato di Costantinopoli per essere stato assassinato dai nazisti ad Auschwitz.

Come rispondere ai critici che affermano che la Chiesa ortodossa è così antiquata da essere antidiluviana? Vedono che non abbiamo donne sacerdoti e non ne avremo mai, non abbiamo matrimoni omosessuali, non abbiamo nemmeno banchi o organi, che i non ortodossi hanno iniziato ad avere già 200-400 anni fa. Per loro siamo primitivi.

Che punto di vista curioso, ma anche molto eloquente: antidiluviano! Penso che le persone che dicono queste cose siano esse stesse "diluviane", vale a dire che sono state sommerse dal diluvio del secolarismo. Noi siamo "anti-diluviani" nel senso che siamo contro il diluvio, ma non siamo di prima del diluvio! Risponderei a loro dicendo che, al contrario, siamo "post-diluviani", vale a dire, non vediamo l'ora di vedere cosa accadrà dopo l'attuale diluvio di laicità, aspettando il regno di Dio, che sta arrivando, in un modo o nell'altro, e molto presto. Sono loro a essere spiritualmente primitivi - non noi.

Il perfezionismo è una virtù o un vizio?

Un vizio, anzi, una maledizione spirituale. C'è una vecchia storia di un monaco che era un brillante pittore di icone e che fu elogiato per la sua pittura. Da quel momento in poi iniziò a includere piccoli errori in tutto ciò che faceva. Il perfezionismo è orgoglio, come diciamo anche nell'espressione "essere orgoglioso di ciò che fai". Sì, certo, i lavori di seconda scelta sono cattivi, da evitare, e noi dovremmo fare le cose meglio che possiamo, ma dovremmo anche sapere che la perfezione è al di là di noi esseri umani.

Cosa ne pensa della decisione di due terzi degli irlandesi di legalizzare l'omicidio dei bambini?

Una volta che l'Irlanda ha accettato di entrare nell'Unione Europea laicista, questo era inevitabile. Lo stesso accadrà in Polonia tra qualche anno. Se vendi la tua anima al diavolo per un piatto di lenticchie europee, queste sono le conseguenze.

Quali pensa che siano le debolezze dei popoli europei?

Ogni generalizzazione di questo tipo è destinata ad avere migliaia di eccezioni e può solo essere vaga. E sarebbe più piacevole parlare di punti di forza che di debolezza. Ma se insiste: oggi (non sto parlando della cultura occidentale di 1.000 anni fa o anche di 500 anni fa, che era diversa), penso che tutti i popoli occidentali soffrano di un desiderio quasi incontrollabile di dire al resto del mondo come vivere e di intromettersi nelle loro civiltà. (Perché altrimenti la bandiera LGBT sarebbe issata sopra l'ambasciata britannica a Minsk?)

Più specificamente, penso che la debolezza dei protestanti britannici (e in larga misura dei protestanti olandesi e degli svizzeri tedeschi) sia una travolgente passione per il denaro, una vera ossessione (perché altrimenti i media britannici riportano ossessivamente i tassi di cambio e i valori valutari e incoraggiano le persone al risparmio non appena nascono?). Questa schiavitù fu portata dagli inglesi nel Nord America, da qui la loro schiavitù al dollaro. Tra i tedeschi la debolezza è il bisogno di dare ordini e di creare ordine, come vediamo dalla loro storia. Tra i francesi è l'edonismo, l'ossessione per l'estetica, per "l'aspetto" e per "l'immagine". Tra gli italiani è la loro ossessione per tutte le forme d'arte, come per esempio a Venezia, a Firenze e nell'opera. Tra gli spagnoli è un'ossessione per il sangue e la crudeltà, come vediamo nell'Inquisizione, in Goya e nella corrida. Tra i portoghesi è il loro malinconico rammarico per ciò che hanno perso, come si sente nel fado, Tra gli scandinavi è un'ossessione per una giustizia impossibile, che proviene dalla loro stretta e mondana cultura luterana. Tra i russi è l'ossessivo bisogno di essere accettati (che deriva dal complesso di inferiorità nazionale, iniziato con la loro apostasia dall'Ortodossia alla fine del XVII secolo e con la loro superficiale adozione di valori occidentali). Tra gli ebrei non è il denaro (questo è un brutto mito anti-ebraico), ma l'ossessione di acquisire potere, che risale alla perdita del Tempio a Gerusalemme dopo i giorni di gloria sotto Davide e Salomone.